

<b>09,30</b> Giochi Olimpici Eurosport
<b>10,30</b> Calcio, Eurogoals Eurosport
<b>11,00</b> Auto, Nascar Daytona SkySport2
<b>12,00</b> Tennis, Torneo di Antwerp Eurosport
<b>15,00</b> Basket, Ncaa SkySport1
<b>15,30</b> Boxe, Klitschko-Nicholson Eurosport
<b>18,00</b> Sci di fondo, sprint Eurosport
<b>19,00</b> Sport Time SkySport1
<b>20,35</b> Calcio, Italia-Repubblica Ceca Rai1
<b>20,45</b> Volley, Modena-Treviso SkySport2

## Stam, addio alla Lazio: secondo il suo procuratore ha già firmato con il Milan

Lo rivela un quotidiano olandese. Il difensore: «Qualora lasciassi Roma sceglierei i rossoneri»



Jaap Stam vorrebbe giocare a Milano e sarà accontentato. Henk Van Ginkel, procuratore del difensore della Lazio, ha dichiarato alla stampa olandese di aver raggiunto un accordo con il Milan. Il quotidiano "de Volkskrant" riporta le dichiarazioni dell'agente. «Abbiamo trovato l'accordo con il Milan, praticamente è tutto fatto. Anche la Juventus e l'Inter volevano Jaap, ma lui ha scelto i rossoneri». Adesso, la palla passa alla Lazio e al Milan. «Devono trovare un'intesa entro la fine del mese - dice ancora Van Ginkel - altrimenti Stam rimarrà a Roma fino alla scadenza del suo contratto nel 2005. Sarebbe assurdo trascinare la trattativa, Jaap vuole pensare agli Europei. La distanza tra domanda e offerta, comunque, è minima». Chiamato ad un commento su quanto pubblicato in patria, il difensore olandese ha cercato di dribblare le domande ma alla fine ha dovuto ammettere la sua preferenza per il Milan: «Non è detto che lascerò la Lazio, ma se dovessi scegliere dove giocare la prossima stagione sceglierei di andare a Milano, sponda rossonera - a dichiarato Stam - perché mi darebbero maggiori chance di vincere».

Scozia

Dopo Margiotta convocato nel Venezuela (esordirà oggi contro l'Australia), un altro calciatore italiano è pronto a giocare in una nazionale diversa da quella azzurra guidata da Trapattoni, e potrebbe perfino sfidarlo nelle prossime qualificazioni mondiali. Si tratta di Lorenzo Amoroso, primo capitano cattolico nella storia dei Rangers Glasgow, che ha annunciato di essere pronto a cambiare nazionalità pur di giocare per la Scozia. Il difensore italiano, ex Fiorentina e Rangers, la scorsa estate si è trasferito in Premiership al Blackburn per la sua settima stagione britannica.

### Pensare l'Italia

Antonio Gramsci

in edicola con l'Unità  
a € 3,50 in più

# lo sport

### Le religioni dell'umanità

L'Induismo

da oggi in edicola  
con l'Unità a € 4,90 in più

# A Palermo ecco l'Italia «formula 3»

Stasera amichevole con la Repubblica Ceca. Trap lancia Bettarini dall'inizio

Aldo Quagliarini

Bettarini in campo fin dal primo minuto. Questa è la novità della nazionale che stasera scende in campo a Palermo per una amichevole che già qualcuno ha definito «fastidiosa» contro la Repubblica ceca del pallone d'oro Nedved. Sì, perché se Trapattoni continua a ribadire che la regola del tre non esiste, di sicuro mai come stavolta i grandi club hanno fatto sentire il loro peso, imponendo al ct delle convocazioni i colori delle maglie dei singoli giocatori.

Così il giallorosso Cassano, dolente per una botta ricevuta nell'ultimo match di campionato, si è istosostituito da un altro giallorosso Delvecchio; così le squadre più forti hanno tutte tre presenze in azzurro, mentre le altre ne hanno due (tutte). Una bella manovra questa sull'onda del far «di necessità virtù», come lo stesso Trapattoni ha ammesso ieri sera.

L'argomento delle lamentele dei vari club per le convocazioni in nazionale è arrivato fin dalle parti di Karel Brueckner. Il ct boemo ha riconosciuto l'esistenza del problema e ha invocato un intervento dell'Uefa per mettere fine a tutto ciò: «Che stabilisca il massimo di tre giocatori per squadra, a quel punto nessuno potrà più lamentarsi».

Trapattoni di certo non si lamenta. Anzi propone di sé un'immagine serena e soddisfatta: «A parte il fatto che in campo ci saranno giocatori come Totti, Del Piero e Vieri - spiega il ct - non tutti i mali vengono per nuocere. Vorrà dire che sarà l'occasione per vedere volti nuovi». Ma le domande inseguono il ct: non gli secca vedere che la nazionale passa in secondo piano rispetto ai club? «Intanto leggo con piacere che i giocatori vorrebbero veni-

## gli avversari

### Squadra piena di talenti Non c'è soltanto Nedved

Ivo Romano

La prima volta che l'Italia si accorse di Pavel Nedved fu agli Europei del 1996 quando la Repubblica Ceca batté la nazionale di Arrigo Sacchi per poi arrivare alla finale persa con la Germania. Naturale che sia lui, Pavel Nedved, il simbolo della nazionale ceca. Non solo il giocatore più rappresentativo, ma anche la chiocciola in grado di far crescere la nidiata dei nuovi talenti. Perché la Repubblica Ceca è nazionale di ottimo calibro che il mix di talenti affermati e giovani di belle speranze candida al ruolo di sorpresa al prossimo Europeo. Accanto al nome del pallone d'oro, infatti, figura gente come gli attaccanti Koller e Lokvenc (entrambi emigrati in

Germania), Jankulovski (altro elemento giunto in Italia per volere di Zeman) e Rosicky (del Borussia Dortmund); talenti già affermati, a cui il tecnico Karel Brueckner affianca giovani molto interessanti. Non un caso se la Repubblica Ceca è reduce dal successo all'Europeo under 21 del 2002 (superò gli azzurrini di Gentile), portando alla ribalta talenti ben presto finiti nel mirino di importanti club europei. Il terzino Grygera fu consigliato alla Juve proprio da Nedved, prima che lo acquistasse l'Ajax, che s'è preso anche il centrocampista Galasek, tra i ragazzi della nidiata d'oro. Un altro è arrivato in Italia, il terzino Jiranek (reggina), mentre il centrale difensivo Hubschmann è ancora in patria (Sparta Praga), in attesa di vantaggiose offerte.

re tutti, significa che c'è attaccamento alla maglia: prima si scriveva il contrario. E poi va detto che anche a me quando ero tecnico di un club non faceva piacere vedere che me ne portavano via cinque, sei, a volte otto. Non ho mai detto ai miei di non andare, ma...». Però Ancelotti è stato piuttosto deciso nelle sue affermazioni. «Sì, ma mi ha chiamato per scusarsi, ha detto di avere sbagliato. Io ho riflettuto sugli impegni gravosi di campiona-

to e coppa, ed ecco qua il gruppo: a pensarci bene si sta facendo una polemica su una questione di principio perché a parte gli infortunati (Zanetti, Cannavaro, Inzaghi, Ambrosini, Gattuso, Camoranesi, Cassano, ndr) c'è un solo assente vero, Zambrotta».

Insomma, questa amichevole è buona non solo per saggiare il feeling tra i titolari, ma anche per inserire i nuovi arrivi nel clan e valutarne la possibile utilità. Per Bettarini è un esordio



La nazionale azzurra in allenamento

d'eccezione, perché esordiente in azzurro a 32 anni è secondo (e per pochi mesi) solo a Tassotti. Per Trap il sampdoriano «può diventare importantissimo. Siamo un po' scoperti nel ruolo di esterno difensivo sinistro... Non è qui solo sempre va in campo e qui c'è. E comunque se non la finite con questi sospetti sono costretto a ricordare che ci sono stati dei giocatori che di mercoledì hanno lasciato la nazionale per in-

Cassano poteva essere sostituito da Miccoli o Di Vaio, il ct risponde: «Gli italiani sono sospettosi, diffidenti. E fanno partitismo regionale. La verità è che Delvecchio mi copre lo stesso ruolo di Cassano. In campionato gioca pochissimo? Cosa vuol dire, anche Oddo non sempre va in campo e qui c'è. E comunque se non la finite con questi sospetti sono costretto a ricordare che ci sono stati dei giocatori che di mercoledì hanno lasciato la nazionale per in-

fortunio e di sabato in campionato hanno giocato: avevano la maglia giallorossa». Come dire, qualsiasi cosa può diventare sospetta.

Probabile formazione: 1 Buffon, 2 Panucci, 6 Nesta, 5 Legrottaglie, 3 Bettarini, 11 Fiore, 8 Pirlo, 4 Perrotta, 7 Del Piero, 10 Totti, 9 Vieri (12 Toldo, 13 Pancaro, 14 Ferrari, 15 Adani, 16 Oddo, 17 Barone, 18 Volpi, 19 Di Natale, 20 Nervo, 21 Corradi, 22 Delvecchio).

## in breve

— **Squalificati in serie A Niente derby per Maldini**  
Il capitano rossonero è stato squalificato per un turno assieme a Colucci e Pecchia (Bologna), Balestri (Modena), Mignani (Siena), Seric (Parma) e Tacchinardi (Juventus). Fermato anche De Biasi, tecnico del Brescia.

— **Rigore al 92' per il Real Tifosi denunciano arbitro**  
Un gruppo di tifosi e azionisti del Valencia porterà in tribunale Tristano Oliva, l'arbitro che ha assegnato al Real Madrid un contestatissimo rigore al 92' (realizzato da Luis Figo) che ha permesso alla squadra di Ronaldo di ottenere l'1-1 finale.

— **F1, test Ferrari al Mugello fermati per due volte**  
Nella prima giornata della nuova sessione Michael Schumacher ha percorso oltre 330 km (migliore tempo 1'19"864). In tutto sono stati percorsi 66 giri, di cui quattro nella versione corta del tracciato. La F2004 è anche tornata due volte a motore spento ai box. La sosta più lunga è durata circa 3 ore (dalle 12 alle 15).

— **Gara sospesa per rissa 0-3 a entrambe le squadre**  
Paolo Cutini, giudice sportivo del comitato umbro del settore giovanile e scolastico Figg, ha decretato la sconfitta a tavolino per Torgiano e San Marco Juventus. Il match tra le due squadre, valido per il torneo allievi, era stato sospeso dall'arbitro al 33' della ripresa per una rissa che aveva coinvolto giocatori e dirigenti.

PALLANUOTO La Nazionale femminile si prepara alle eliminatorie per la qualificazione olimpica. Il ct Formiconi: «Pronti a lottare contro tutto e tutti»

## Il Setterosa scalda i muscoli sulla strada per Atene

Stefano Ferrio

**PADOVA** Riusciranno le ragazze del Setterosa a vincere contro tutto e tutti per qualificarsi finalmente alle Olimpiadi? Ad Atene sarà finalmente possibile vedere le ragazze più forti del mondo battersi per la medaglia d'oro già messa al loro collo da tutti i pronostici? Il tormentone ronzava già attorno alla vasca dei lunghi allenamenti padovani, culminati con un'amichevole stravinata 8-3 contro la Grecia prossima padrona di casa dei Giochi, e riprenderà a vorticare ancora più pressante a Imperia, dove dal 23 al 29 febbraio la nazionale femminile più vincente dello sport italiano - quattro titoli europei e due mondiali in nove anni - si lancerà nella mischia di un girone a cinque con due qualificazioni disponibili, da contendere a Ungheria, Spagna, Nuova Zelanda e Brasile.

Non quel che si dice una passeggiata, considerando che le magliare

sono da sempre ai vertici mondiali, e che le spagnole non vanno sottovalutate nemmeno da un'Italia come Giusy Malato e Francesca Conti, stelle di un movimento nazionale finalmente in crescita anche al di fuori da quella tradizionale fucina di talenti che è da sempre la Sicilia.

«E c'è già da consolarsi con la novità che questa volta il torneo olimpico sarà a otto squadre - commenta serenamente il coach Pierluigi Formiconi - perché quando a Sydney fu a sei, ricordiamo ancora tutti come andò a finire...». Già, in quel 2000, con la miseria di un "esagonale" da cui far saltare fuori l'oro olimpico, c'era da sgomitare troppo con la geopolitica per sperare che le qualificazioni si svolgesse in modo lineare. A Palermo, dove si giocò il girone, l'epilogo fu un'Italia-Russia rimasto nella memoria per come, detta nel modo più disincentato possibile, le decisioni arbitrali ebbero un peso eccessivo nel sancire la contestatissima

vittoria delle ragazze venute da Mosca. Che a Imperia, per fortuna no, saranno a dannarsi nell'altro raggruppamento contro avversarie mica da ridere come Repubblica Ceca e Olanda, oltre a Germania e Canada.

«Auguri a noi e a loro» chiosa un sorridente Formiconi, 55 anni di cui 20 passati a inventare miracoli a bordo vasca, tra cui uno scudetto maschile vinto quattro anni fa a Roma. «Il fatto è - continua il commissario tecnico - che, con la scarsa

È la rappresentativa femminile italiana più vincente, con quattro titoli europei e due mondiali in nove anni

”

visibilità internazionale del nostro sport, le Olimpiadi diventano l'unica passerella dove trovarsi incollati addosso gli occhi di mezzo miliardo di telespettatori. Da qui si può capire la smania di esserci a tutti i costi che prende colossi come gli Usa, la Russia e l'Australia, potenze mondiali non solo dentro la vasca, ma anche fuori. Li si sono visti nel 2000 gli effetti di queste pressioni esterne: noi fuori assieme all'Ungheria. Un anno dopo, a Fukuoka, chi ti gioca la finale mondiale? Italia e Ungheria. Non suona un pochino strano tutto ciò?».

Il peso di queste stranezze fa parte del Dna della pallanuoto, disciplina che si gioca all'insegna dell'aggressività e del fallo continuo, con conseguente strapotere arbitrale nel momento di dosare espulsioni e rigori a favore di una o dell'altra squadra. «È per questo che, da quando ho cominciato ad allenare, raccomandando sempre ai miei atleti di essere pronti a battersi contro tutto e tutti, compresi gli arbitri -

## In edicola oggi con l'Unità

- Libro "Diario da Nassiriya" € 3,50 in più
- Libro "Educare all'odio" € 3,50 in più
- Libro "Le Religioni dell'Umanità"  
L'Islam € 4,90 in più  
L'Ebraismo € 4,90 in più  
Il Buddismo € 4,90 in più  
L'Induismo € 4,90 in più  
Il Cristianesimo € 4,90 in più
- Libro "Giorni di Storia" € 3,50 in più
- Raccolta "Corvo Rosso" € 4,90 in più
- Rivista "NoLimits" € 2,20 in più
- Rivista "Sandokan" € 2,20 in più